IO, IL MIO BAMBINO E IL NOSTRO LIBRO:

Leggere ai bambini, come, dove quando e perché!

Sin dai primissimi giorni di vita, ma in maniera ancora più intima ed esclusiva nel grembo materno, tra mamma e figlio si sviluppa un rapporto verbale speciale e privilegiato. Le ricerche pedagogiche e gli studi sull'infanzia provano che parlare, cantare, raccontare e leggere ai bambini, anche quando sono ancora nel grembo materno e durante i primi anni di vita, accompagna il bambino in uno sviluppo armonico e crea un legame affettivo, verbale e non verbale intenso tra lui e l'adulto, arricchendo entrambi e sostenendo una dimensione intima speciale.

Nel raccontare una storia ad un bambino inevitabilmente raccontiamo noi stessi, per l'inflessione utilizzata dalla voce, per l'emozione suscitata dalla storia, per l'intimità che si istaura col nostro piccolo interlocutore. Durante la lettura si realizza tra genitore e figlio un *rapporto magico*, fuori da ogni schema razionale, oltre ogni logica terrena: leggendo al nostro bambino sintonizziamo la nostra immaginazione col piccolo, e riusciamo a vedere entrambi un mondo che nessun altro riuscirà a vedere!

Affinché la lettura però acquisti un valore relazionale profondo, deve essere affrontata in modo consapevole dal genitore che deve saper rispondere alle quattro domande della lettura efficace: dove, come, quando e perché leggere ai bambini. Vediamole insieme!

DOVE LEGGERE AI BAMBINI

Un lettore accanito legge ovunque, in autobus, in treno, nelle lunghe attese in sala d'aspetto, ma chiaramente, per i nostri piccoli non è così. L'obiettivo è quello di portarli al bisogno di leggere ovunque, ma il percorso di costruzione parte dalle fondamenta. Sarà dunque cura della mamma o del papà cercare un angolino confortevole nel proprio nido, un luogo raccolto, conosciuto, che diventerà il *posto magico* della lettura.

Possiamo rendere questo posto insolito e accattivante, aggiungendo magari dei cuscini morbidi e colorati, una luce soffusa, un plaid per le fredde sere d'inverno. Possiamo modificare il nostro ambiente ogni volta, magari lasciandoci ispirare dal libro: per una storia di avventura ad esempio, potremmo realizzare una tenda con un lenzuolo e ricreare così un *luogo speciale* dove lasciare libero sfogo alle emozioni! L'illuminazione è molto importante per attivare l'attenzione: deve essere sufficiente per permettere al nostro bambino di vedere le immagini del libro che gli stiamo proponendo, e contemporaneamente scrutare le nostre espressioni, le nostre interpretazioni. Bisogna fare attenzione allo stesso tempo che la luce non sia eccessivamente forte perché potrebbe affaticare gli occhietti del nostro bambino e soprattutto potrebbe ostacolare la creazione della *meraviglia*, di quel legame intenso che si crea tra lettore e ascoltatore durante la condivisione di un libro. In ultimo, mi raccomando: evitare tutte le forme di distrazione, come la tv accesa, altre persone che parlano, o altri rumori che rischiano di interrompere bruscamente la *magia*!

COME LEGGERE AI BAMBINI

Leggere ad un bambino, nell'intimità della nostra cameretta, non è certo come leggere davanti ad un pubblico, insomma, non è necessario essere attori provetti, ma è necessario avere capacità empatiche, avere il desiderio di immergersi nel contesto, di interpretare il personaggio, per rendere la lettura dinamica con diverse inflessioni e diversi suoni.

La mimica è fondamentale: possiamo fare versi o gesti ed invitare il nostro bambino a fare come noi, per permettergli di interiorizzare la storia, e di tirarla fuori con la stessa emozione con cui lo tira fuori la mamma o il papà! È importantissimo accentare e mimare i rumori ambientali, i versi degli animali, ingrossare e assottigliare la voce, a seconda della situazione che il nostro protagonista sta affrontando. Questo schema interpretativo risulta particolarmente intrigante agli occhi dei bambini che vengono affascinati a tal punto dall'interpretazione che ne cominciano a provare il piacere profondo, e a sentire il bisogno di continuare, o di leggere ancora un'altra storia. Non bisogna mai strafare però; lasciare la giusta attesa è fondamentale per accendere il desiderio del prossimo *emozionante* incontro col libro! È importante essere pazienti, non innervosirsi, abbandonare la lettura se ci rendiamo conto che non coglie l'attenzione del nostro piccolo, oppure essere disposti a rileggere: la richiesta di rilettura è sintomo di grande successo! Se il vostro bambino vi chiede di rileggere la storia appena letta vuol dire che siete stati in grado di trasmettergli la magia del racconto! Leggiamo con chiarezza, scandendo bene le parole, mantenendo un tono di voce soffusa e soprattutto lentamente: sono tutte accortezze per trasmettere al nostro bambino la sensazione del momento di lettura quale "comfort zone".

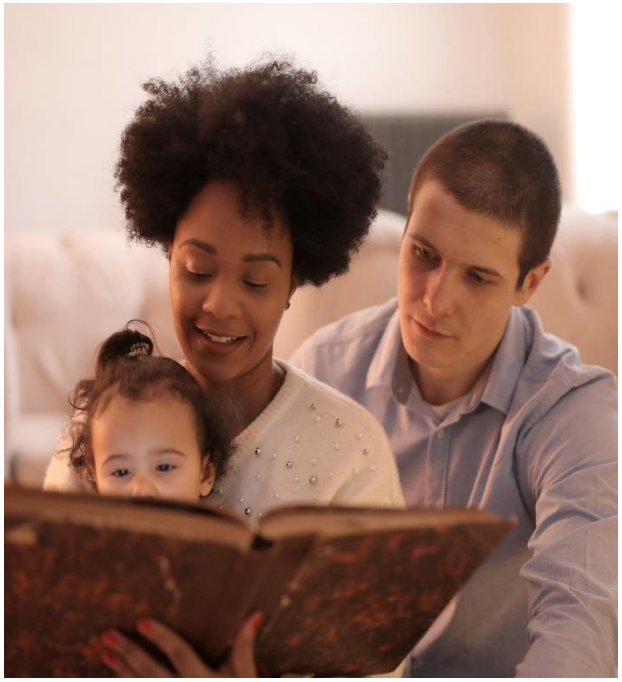
QUANDO LEGGERE AI BAMBINI

Il 'quando', nella lettura ai bambini, non si rifà al semplice concetto temporale, ma ha in sé una serie di significati. Pertanto non voglio soffermarmi sul momento della giornata in cui leggere al vostro bambino, ma piuttosto sul momento della sua storia. Il tempo nel bambino è quello che il papà o la mamma pensano per lui, affascinandolo, coinvolgendolo, realizzando per lui un'esperienza che supera ogni lancetta, annulla il tempo del qui e ora e lo trasforma in un *"c'era una volta"*, o in un *"per sempre felici e contenti"*.

Il tempo importante ai fini della lettura pertanto diventa il tempo e il momento giusto per offrire un determinato libro. Il tempo giusto è banalmente quello offerto in copertina. Un libro, per essere adatto ad un bambino, deve essere pensato con un linguaggio a lui adeguato. Non otterremo un piccolo "*Omero*" offrendo al nostro bambino di 3 o 4 anni *l'Iliade*! Ogni libro ha proprio tempo perché prevede che il bambino abbia sviluppato determinate "*zone cognitive*" che gli permettono di elaborare quei contenuti. Offrire una storia troppo presto, o troppo tardi, al nostro bambino ci fa correre il rischio che lui sviluppi dei sentimenti negativi nei confronti del momento, potrebbe spaventarsi, o addirittura annoiarsi, se scegliamo titoli idonei a bambini più piccoli. Il consiglio è comunque quello di leggere prima il libro che intendiamo proporre al nostro bambino, per evitare che insorgano contenuti che ci colgono impreparati; bisogna sempre essere ben consapevoli

di quello che ci prestiamo ad offrire. Oltre al tempo giusto c'è anche il momento giusto! Il potere catartico di un libro può essere uno strumento molto importante da utilizzare. Un libro può aiutarci ad accompagnare il nostro piccolo lungo quei percorsi faticosi che troviamo a volte nel percorso di crescita: l'addio al ciuccio, l'arrivo di un fratellino, il momento del vasino, sono tutti percorsi che presuppongono una certa fatica emotiva. Vedere come il protagonista del libro affronta e supera la difficoltà può essere un valido aiuto per il vostro piccolo, che cercherà conforto nel personaggio e tenderà ad emulare trovando facilmente la "strada giusta" per superare l'ostacolo ed andare oltre!

PERCHÈ LEGGERE AI BAMBINI



Probabilmente più che 'perché leggere ai bambini' dovremmo chiederci perché "*continuare*" a leggere ai bambini… si, perché non è esattamente lo stesso! In una società troppo veloce e caotica è così faticoso trovare il tempo di fermarsi e dedicarsi tempo. Il lavoro, la casa, gli impegni, le relazioni, spesso le mamme e i papà non riescono a stare dietro a tutto, e aimè finiscono per rinunciare al momento più magico che possono ritagliarsi con i loro figli.

Ci sono tantissimi validi supporti on line: tante bellissime storie raccontate da attrici, educatrici, pedagogiste ed esperte in lettura all'infanzia, accompagnate da immagini meravigliose e musiche rilassanti. Ma c'è una

cosa che on line non si riesce proprio a trovare: è la complicità, il legame profondo, la relazione, la meraviglia di stare insieme e condividere il nostro qui e ora! Quel *momento meraviglioso*, care mamme e cari papà, è solo vostro! Non c'è coinvolgimento migliore o peggiore, non esiste un genitore più *bravo* ed uno meno, esiste solo la *magia* giusta, della mamma giusta per il bimbo giusto, del papà giusto per il bimbo giusto. Non lasciatevi tentare dal delegare la narrazione ai video on line, sono comunque delle belle esperienze da far vivere ai bambini, ma non accompagnano alla lettura, ma piuttosto alla visione. Dobbiamo ricordarci che il nostro obiettivo è rendere il libro parte della vita di nostro figlio, non il tablet! Fate sempre molta attenzione a non commettere l'errore di trasformare il momento della lettura in un'imposizione, o un momento a cadenza rigida; il vostro bambino deve essere attratto dal piacere del momento, dalla voglia di imitare la mamma, il papà, la nonna o il nonno, o comunque quella persona che costruisce con lui quel rapporto empatico senza limiti. Perché leggere ai bambini? Perché li arricchisce, li motiva, li accompagna, li aiuta ad affrontare le difficoltà, perché sviluppa sintassi e processi cognitivi fondamentali… potremmo elencare ancora tante altre ragioni di tipo oggettivo, ma non è questo lo scopo. Il messaggio è di continuare a leggere ai vostri figli, per tutte le ragioni indicate, ma soprattutto perché vi regalerete dei momenti di intimità indistruttibili nel tempo, quella *magia* di guardarsi negli occhi e viaggiare in mondi sconosciuti che saranno soltanto vostri, per sempre!

Francesca Porciatti

Coordinatrice Pedagigica

Asilo nido Mondo Piccolo

Scuola dell'infanzia Piccole Tracce